



Azione Cattolica Italiana



Via Crucis

Santa Maria della Candelora
15 Marzo 2024



I Stazione - GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. (Gv 19,4-6) *Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».*

Riflessione: Che senso ha un gioco se sei da solo, che senso ha un sorriso se sei da solo, che senso ha un pianto se sei da solo. Quando volevamo punire qualcuno o quando qualcuno voleva punirci, dovevamo troncare le relazioni e costringerci a rimanere soli.

Mia nonna soffriva di una gravissima malattia che l'aveva portata negli anni ad avere le mani e piedi deformati lei procurava un grande dolore soprattutto limitava tantissimo la sua autonomia e i suoi movimenti. Ma ricordo che quando passavamo qualche minuto insieme a guardarci negli occhi e a parlarci con sincerità lei mi diceva che l'unica cosa che la faceva davvero soffrire era la solitudine, il sentirsi da sola. Ma come fare a convincere un figlio che aver cura di qualcuno non significa passare a prendervi le medicine alla farmacia ma trascorrere del tempo insieme? Non siamo cattivi, siamo solo distratti.

Preghiera: **Signore Gesù, accendi nei nostri cuori la fiamma della preghiera.**

- Possa la nostra comunione con Te, preservarci nelle sfide quotidiane
- Concedi la grazia di entrare più profondamente attraverso la preghiera nella tua presenza.

C: Signore Gesù, dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce. Fa' che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzione alla nostra vita. Dona anche a noi, sempre di nuovo, la grazia della conversione. Amen.

II Stazione - GESÙ PRENDE LA CROCE

C: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Mt 16,24) *Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?»*

Riflessione: L'amore più grande è dare la vita per i propri amici. Ma se non si hanno amici come si potrà dare la vita? A chi si darà quella vita? A tutto quello che non ti rende felice. Darai la vita per la carriera, per il tuo buon nome, per una giusta causa, per costruire il miglior ospedale in Africa, ma l'amore più grande non è costruire ospedali in Africa ma dare la vita per gli amici. Quindi se vuoi costruire un ospedale in Africa ricorda che prima devi imparare a riconoscere in quella gente degli amici e in loro riconoscere l'amore grande, quello che San Paolo descrive così: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli ma non avessi la carità sono come un bronzo che risuona o un

cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità non sono nulla”. L’amicizia mi è necessaria. Perché solo dove ci sono amici io posso trovare anche il coraggio di dare la vita.

Preghiera: Gesù insegnaci ad amare

- Infiamma nei nostri cuori l’amore per coloro che soffrono
- Facci vedere il tuo volto in quello degli afflitti
- Fa che il nostro cuore si apra a chi ha bisogno, seguendo il tuo esempio di amore senza riserve.
-

C: Signore Gesù, tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirti su questa via. Aiutaci ad accettare la croce, a non sfuggirla, a non lamentarci e a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita. Aiutaci a percorrere la via dell’Amore e a raggiungere la vera gioia.

Amen.

III Stazione - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. (Is.53,6-7) Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Riflessione: Nessuno è più solo di Gesù. Egli ha occupato l’ultimo posto affinché nessuno possa sentirsi più solo di lui. Egli è il più abbandonato, il più distante dal Padre. Assume quel posto perché nessuno possa dire di trovarsi oltre la linea di demarcazione del non ritorno. Se ci sentiamo lontani, Gesù è esattamente un passo oltre il nostro lontano. Se ci sentiamo soli, Gesù è esattamente un passo dopo la nostra solitudine, è per questo motivo che Gesù stesso spiega nel Vangelo quando a un certo punto afferma: “Nessuno mi toglie la vita, sono io a donarla da me stesso perché ho il potere di donarla e di riprendermela”. Quando i nostri occhi si posano sulla croce, in quell’istante possiamo contemplare il punto più lontano che esiste dal padre. Ogni storia umana, ogni sofferenza, ogni situazione, ogni frammento di vita è contenuto in quella distanza. contemporaneamente, è come se tutta la storia, ogni storia fosse contenuta in quel grande abbraccio che c’è tra il padre e il figlio.

Preghiera: Dio di giustizia guida i nostri passi

- Donaci la forza di lottare per un mondo equo e solidale
- Illumina la nostra mente affinché possiamo riconoscere e combattere l’ingiustizia

C: Signore Gesù, dacci la forza di riprenderci, di non smarrirci, anche se sappiamo che ci aspettano cose ancora più dolorose. Dacci forza affinché il nostro cuore non venga meno, ma anzi aumenti la sua fiducia in te.

Amen.

IV Stazione - GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

C: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Gv 19, 26- 27) *Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

Riflessione: Cristo entra nella nostra vita sotto forma di domanda pur essendo Egli stesso la risposta. La domanda è esigenza di mettersi in cammino, di squarciare la quiete, di ricercare. La domanda ci chiede di vivere, di essere vivi. Un uomo senza domande è un uomo morto. Una fede senza domande è una fede morta. Un amore senza domande è un amore morto. Ma la domanda non è il continuo dubbio sulle cose. La domanda è ciò che rende più mie le cose. Ti accorgi subito se le domande di chi hai di fronte sono ricerca di Verità o semplice sport per avere qualche mediocre ragione o sentirsi soddisfatti.

Preghiamo: **Signore Gesù ascoltaci.**

- Aiutaci ad assumere nella profondità di noi stessi l'importanza della nostra dignità di figli che tocca ogni uomo
- Sostienici con la Tua vicinanza, quando nel cammino ci viene chiesto di portare avanti scelte per il bene dell'umanità,
- Perché la nostra vita sia luogo d'incontri, di sguardi in apertura e accoglienza dell'altro.

C: Dio Padre, donaci di abitare la terra che ci hai affidato per continuare in modo armonico l'opera della creazione. Nel nome del tuo Figlio Gesù, legame indissolubile tra cielo e terra, fa' che seminiamo bellezza ovunque intorno a noi.

Amen

V Stazione - SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L:(Lc 23,26) *Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù*

Riflessione: Dovremmo arrivare alla fine della nostra giornata benedicendo le nostre cadute e tutta la stanchezza che abbiamo addosso. Guardarle con letizia e meno senso di colpa. Persino i nostri peccati dicono che stiamo camminando. Cristo ci ha liberati dalla dittatura dei peccati non dalla possibilità di peccare, bensì che i peccati dettino le leggi e le regole nella nostra vita e nella nostra serenità. Persino una caduta si può leggere con una chiave dell'educazione dell'amore. Basti pensare ad una madre paziente davanti alle cadute di un figlio che impara a camminare: non lo fa sentire sbagliato, perché a volte cade mentre sta tentando di rimanere in piedi; ma lo bacia, lo abbraccia, lo incoraggia, lo prende anche in braccio; altre volte lo lascia da solo, lo lascia piangere, perché lo sta educando non perché lo sta giudicando. Chissà se nella vita spirituale abbiamo fatto questo passaggio, questa conversione profonda, cioè siamo passati dal giudizio all'educazione, dal sentirci giudicati al sentirci invece educati.

Preghiamo: **Padre buono, ti chiediamo il dono della misericordia**

- Affinché i nostri cuori possano spegnere l'odio e illuminare il sentiero del perdono
- Aiutaci a superare il desiderio di vendetta e a vivere il tuo mandato di amore e perdono

C: Signore Gesù, donaci nella grazia della fede, di condividere la croce di chi ci è accanto. Insegnaci a prenderci cura degli altri e a diventare testimoni della tua consolazione.

Amen.

VI Stazione - VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Mt 26,6-10) *Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me».*

Riflessione: Tutti hanno bisogno di una mediazione: la mediazione di una parola, “Maria, rabbuni”; la mediazione del sepolcro vuoto, la mediazione di uno straniero che ti cammina accanto e che ti svela il senso delle Scritture, la mediazione di un impiccione, che sulla spiaggia dice: - “Non avete pescato niente?” - “No!” - “Buttate le reti”; la mediazione di quelle reti piene; “E’ il Signore” - e si butta in acqua Pietro in maniera olimpionica per arrivare là. Le apparizioni del Risorto ci dicono che l’esperienza dell’incontro con” il fatto della Risurrezione” è sempre un’esperienza mediata.

Preghiamo: **Signore fa sgorgare l’umiltà dal nostro cuore**

- Per la nostra vita e per la capacità che avremo di colmarla di umiltà
- Per il nostro servizio in parrocchia, in comunità, in famiglia, perché sia sempre arricchito di solidarietà umana

C: Signore Gesù, donaci un cuore grande e buono per dare attenzione, aiuto, tenerezza, amore a chi soffre e un cuore disponibile e capace di vedere dietro le apparenze dell’altro il Tuo volto doloroso e glorioso.

Amen.

VII Stazione - GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

C: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Mc 10, 32-34) *Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà»*

Riflessione: Che cosa è la delusione? È lo scontro che c'è tra i desideri che io mi porto nel cuore è quello che effettivamente accade dentro la mia vita. Credere nella Risurrezione significa innanzitutto sapere che non si può evitare l'esperienza della delusione, ma che questa non ha mai, veramente, l'ultima parola nella nostra vita. Occorre attraversare le valli delle nostre delusioni e di tutto quello che viene a crearsi nello scontro tra sogni e realtà. Vivendo alla giornata, accettando quello che ci accade senza nessun entusiasmo con una tiepidezza che Dio definisce nella Bibbia "Qualcosa da vomitare". Sono proprio la tiepidezza e la mediocrità le prime patologie spirituali che dovremmo curare.

Preghiamo: **Spirito Santo soffia sui nostri cuori**

- Come un vento rinfrescante
- Accendi la fiamma del tuo amore
- Guida e donaci la forza di testimoniare la tua §presenza nelle nostre vite

C: Signore Gesù, donaci la tua grazia affinché non cadiamo sempre negli stessi errori; e quando cadremo, aiutaci a rialzarci e a cantare la Tua misericordia.

Amen.

VIII Stazione - GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Lc 23, 28) *Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".*

Riflessione: Tutta la storia della salvezza è un tornare ad avere un cuore che funziona: "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne" (EZ 36,26). Ma è proprio nel cuore che sperimentiamo che cosa sia l'inquietudine è la domanda di felicità incandescente che ci portiamo dentro. Tutto quello che è incandescente brucia. ecco perché l'inquietudine fa male. Ma guai a spegnere l'inquietudine perché spegneremmo la fiaccola della vita stessa, ciò che la riscalda, ciò che la conduce. Anzi il problema è trovare qualcuno che la riaccenda, qualcuno che ci inquieti nuovamente, cioè che ci tolga letteralmente la quiete.

Preghiamo: **Dio di amore apri i nostri cuori alla solidarietà**

- Accendi in noi il fuoco dell'amore per i poveri e gli oppressi
- Guidaci nell'azione affinché possiamo essere le tue mani estese nel mondo

C: Signore Gesù, convertici e donaci una nuova vita; non permettere che, alla fine, rimaniamo lì come un legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna.

Amen.

IX Stazione: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

C: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L:(Is 53, 3-5) *Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Riflessione: Dopo la delusione e la confusione c'è la contusione cioè tutta quella esperienza che ti fa male dentro e ti fa male anche fuori. Quel dolore diventa anche fisico. C'è una bellissima espressione di Elias Canetti che riassume bene questa terza caratteristica: "l'anima mi fa male fino al corpo". Le nostre gastriti o ulcere i nostri disturbi alimentari, le nostre abbuffate o i nostri stomaci chiusi sono l'effetto della contusione provocata da questo sentiero di ritorno. Il nostro dolore dentro va a sbattere contro il nostro corpo. Ma ora proviamo a farci una domanda leale, possiamo evitare queste esperienze? La risposta è no. Certe esperienze sono inevitabili come inevitabili sono le cadute di un bambino che impara a camminare, il nostro problema è che non ragioniamo come i bambini ma come gli adulti, per noi le cadute sono tragedie, per i bambini sono tentativi. Noi costruiamo fiumi di ragionamenti, i bambini non perdono la vista la cosa più semplice che è rialzarsi. Noi problematizziamo, loro riprovano. Ed è proprio seguendo l'ostinazione dei bambini che possiamo rileggere il percorso fatto domandandoci se è solo tutto buio, se è solo tutto fallimento, se è solo tutto sconfitta, se è solo tutto perduto.

Preghiamo: **Insegnaci a custodire il dono dell'amore**

- Accendi nei nostri cuori l'amore per gli altri
- Dona noi la saggezza di agire come custodi della persona e della comunità

C: Signore Gesù, donaci lo Spirito di forza nelle cadute che segnano il nostro cammino. Insegnaci ad appoggiarci a te, a credere nella tua preghiera per noi, per accogliere quel dono di amore che solo tu, il Dio-con-noi, puoi donarci.

Amen.

X Stazione - GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: (Sal. 22,17-20) *Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.*

Riflessione: Certe volte ci sentiamo come una persona caduta in un pozzo, che cerca di tirarsi fuori prendendosi da sé per i capelli. È un'illusione nella quale molto spesso tanti di noi cadono, soprattutto nella vita spirituale. L'amore invece è sempre l'intervento di qualcuno che è sempre fuori dal pozzo, che si cala dentro per tirarci fuori. Questo gesto di scendere fino al fondo del pozzo, la teologia lo chiama Kènosi, questa discesa, è il Figlio: Dio che scende nel pozzo della nostra storia per recuperarci. Cosa dovremmo fare noi? Lasciarlo fare!

Preghiamo: **Signore della Misericordia aiutaci**

- Ad essere misericordiosi come lo sei Tu
- Aiutaci ad essere anche noi misericordiosi verso i peccatori che incontriamo nella nostra vita.
- Ad essere pura accoglienza e sostegno per coloro che cercano il perdono.

C: Signore Gesù, donaci il coraggio di accoglierti: bambino, straniero, diverso; infondici la forza di vedere oltre, dacci la possibilità di fare del bene. Liberaci dalle catene dell'egoismo e dell'indifferenza, donaci il coraggio dell'essenziale, facci accogliere ogni uomo, come se accogliessimo Te. Facci credere nell'incredibile, vedere l'invisibile, fare l'impossibile.

Amen.

XI Stazione: GESÙ È CROCIFISSO

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. (Gv 19, 17-22) Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero... Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione... era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

Riflessione: Il bene esiste, la luce esiste, ma non è immediatamente visibile a noi, ha bisogno di pazienza, della pazienza di saper restare al buio. Che cos'è che ci dà la forza di restare al buio? la Speranza che quel buio non è buio fino in fondo. Che cos'è che ci fa restare sulla croce? la speranza che la croce non è croce fino in fondo cioè che è nascosta in tutto questo una luce, una luce al fondo di tutto, un bene. Se prendiamo i racconti della Risurrezione, ci accorgiamo di come tutto questo sia vero. Tutte le apparizioni del Risorto non sono mai immediate. Nessuno riconosce Gesù immediatamente nemmeno Maria Maddalena che si scontra con quest'uomo lo scambia per il giardiniere, per il custode. Nessuno lo riconosce immediatamente.

Preghiamo: **Gesù insegnaci ad accogliere la tua volontà**

- Anche quando non ci presentiamo come persone umili
- Quando non comprendiamo il momento in cui dovremmo accettare di fare la tua volontà'

C: Signore Gesù, aiutaci a sentire la tua presenza amica che non si stanca di perdonarci, di darci vita e donaci di perseverare nella fede durante la notte oscura della prova.

Amen.

XII Stazione - GESÙ MUORE IN CROCE

C: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L:(Eb 5,7-10) *Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.*

XIII Stazione - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Lc 23, 50-53) *Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.*

Riflessione: Ciascuno di noi deve avere un Tabor che Dio gli ha regalato. Un Tabor che dobbiamo assolutamente collegare con il Calvario che ci tocca vivere. Ecco che cos'è la Speranza! La Speranza è la memoria viva di questa luce che ci accompagna anche quando è buio e avere un campo di camomilla per cui vale la pena vivere. Il Calvario al contrario è l'esperienza del buio. I discepoli scappano davanti alla Croce perché non vedono il Figlio di Dio, ma vedono il fallimento del Figlio dell'uomo. Vedono l'uomo del dolore, vedono un uomo che è sfigurato e non trasfigurato. È sfigurato dal dolore, trafitto dai chiodi, non c'è nulla di bello in quest'uomo crocifisso. Persino le profezie che si riferiscono a Lui dicono che davanti al servo sofferente si distoglie lo sguardo. E difatti scappano tutti, anche i migliori amici. Ne rimane uno solo, forse perché più incosciente: è Giovanni un adolescente. Di tre, uno rimane sotto la Croce. Anche questo dovrebbe farci riflettere. Il Vangelo ci racconta di queste fughe perché nessuno di noi si spaventi quando fa la medesima cosa.

Preghiamo: **Aiutaci Signore a non essere tiepidi**

- Affinché possiamo aprirci alle domande di Cristo
- Per accogliere la Speranza nel nostro cuore afflitto
- Per donarci instancabilmente agli altri nell'amore di figli

C: Signore Gesù, donaci il tuo Spirito perché siano scardinate le porte che impediscono di accogliere la Parola della Croce e così poter entrare nella logica dell'Amore.

Amen.

XIV Stazione: GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L: (Lc 23,54-56) *Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era*

stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Riflessione: La vita spirituale è tentare di ostacolare il meno possibile l'opera di salvezza che Dio compie attraverso il figlio per venire a recuperarci dal fondo del non senso. È lasciare che l'amore, arrivando al fondo di noi stessi, ci salvi. Se si annaffia una pianta con un getto d'acqua molto forte, l'acqua scorre sopra ma non scende sotto. gli impianti a goccia solitamente sono i più efficaci perché la lentezza con cui l'acqua scende la fa arrivare in profondità. in apparenza sembra il sistema più lento, meno efficace ma è esattamente il contrario. La vita spirituale funziona come gli impianti a goccia.

Preghiamo: Signore Gesù, la tua risurrezione è la nostra Speranza

- Accendi nei nostri cuori la luce eterna della tua presenza
- Irradia i nostri cuori per il dono della vita eterna che ci hai donato
- I nostri cuori portino la speranza e la gioia a tutti coloro che incontriamo sulla nostra strada.

C: Signore Gesù, con il dono della tua Speranza rendici aromi e oli profumati, per poter essere accanto a coloro che vivono il passaggio pasquale della loro vita.

Amen.